



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI VETERINARI DELLA SICILIA

c/o Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Messina
Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

federazioneveterinarisicilia@gmail.com

c/o Dipartimento di Scienze Veterinarie – Messina
Via Palatucci – Polo universitario dell'Annunziata
98168 Messina

All'Assessore regionale alla Salute
SEDE

Messina, 18 novembre 2025

Oggetto: Richiesta urgente di revisione del D.A. n. 1166/2025 -

Illustrissima Assessore,

nella mia qualità di Presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari della Sicilia, mi prego di farmi interprete e portavoce dell'unanime posizione condivisa da tutti i Presidenti degli Ordini provinciali siciliani, con i quali questa istanza è stata elaborata collegialmente e con la massima concordia istituzionale.

Rappresentando dunque la volontà corale e la sintesi delle esperienze e delle competenze di tutte le componenti territoriali della nostra professione – pubbliche e private, urbane e rurali, grandi e piccole – sottopongo alla Sua attenzione, con senso di responsabilità e spirito di collaborazione, la seguente riflessione critica e propositiva sul provvedimento D.A. n. 1166 del 22 ottobre 2025, adottato in attuazione della L.R. 3 agosto 2022, n. 15.

Fin dalla pubblicazione del decreto, la nostra Federazione è stata letteralmente investita da una vera e propria ondata di proteste e interrogativi, tanto da parte dei medici veterinari liberi professionisti quanto da proprietari di cani e associazioni animaliste. Tali segnalazioni provengono da tutto il territorio siciliano e testimoniano quanto questa misura sia vissuta come un ostacolo insormontabile proprio da chi, con senso civico e spirito di collaborazione, aveva finora garantito risultati tangibili sul fronte della lotta al randagismo e della tutela del benessere animale.

Il provvedimento – che nella sua struttura impone ai cittadini ed agli stessi professionisti veterinari oneri di 20 euro per l'iscrizione all'anagrafe di un singolo cane, 80 euro per cucciolate superiori a tre soggetti, 10 euro per ogni variazione di proprietà e lo stesso importo per ogni registrazione a carico dei Medici Veterinari – rischia di comportare esiti controproducenti e non auspicabili: la disincentivazione delle procedure di identificazione, l'aumento di cani "fantasma" non iscritti all'anagrafe e la cristallizzazione del fenomeno dell'abbandono e del randagismo, i cui costi economici, sociali e sanitari sono purtroppo ben noti all'Amministrazione regionale.

Questa imposizione appare oltremodo in contrasto con la ratio della L.R. 15/2022, la cui cronistoria normativa e finalità – dalla tutela della salute pubblica (art. 1) alla responsabilizzazione di cittadini, enti e professionisti (art. 10) – mirano chiaramente a facilitare e incentivare la microchippatura di cani di proprietà e randagi, in linea con le evoluzioni legislative e giurisprudenziali nazionali e regionali degli ultimi vent'anni. È noto, infatti, come l'identificazione elettronica affidata anche ai veterinari liberi professionisti rappresenti la chiave per il controllo della popolazione canina e per la definitiva risoluzione del randagismo, coerentemente con i principi sanciti dagli articoli 32 e 117 della Costituzione e con le buone prassi di sanità pubblica.



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI VETERINARI DELLA SICILIA

c/o Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Messina
Ente di Diritto Pubblico (D.L.C.P.S. 13/9/1946 n. 233)

federazioneveterinarisicilia@gmail.com

c/o Dipartimento di Scienze Veterinarie – Messina
Via Palatucci – Polo universitario dell'Annunziata
98168 Messina

A questo si aggiunge un impatto economico diretto sulle fasce più fragili della cittadinanza e sui professionisti privati, molti dei quali lavorano in territori dove il fenomeno del randagismo raggiunge livelli emergenziali. Il rischio, dunque, è quello di spingere “nell'ombra” una parte rilevante della popolazione canina, vanificando investimenti pubblici, progetti di prevenzione, campagne di sensibilizzazione e ogni tentativo di favorire la legalità e la responsabilità civile.

Convinti che la governance della popolazione canina non possa e non debba essere ancorata a logiche meramente tributarie, si ribadisce – come già ampiamente proposto e condiviso in passato – la necessità imprescindibile di una fase transitoria straordinaria (18/24 mesi) durante la quale tutte le attività di microchippatura dei cani, senza distinzioni di età o condizione, siano rese interamente gratuite, con fornitura di microchip da parte delle ASP e rimborso documentato agli operatori privati che partecipano all'attività di identificazione di concerto con il servizio pubblico. Solo dopo questa finestra, e dopo un'intensa campagna di informazione istituzionale, si potranno prevedere sanzioni o contributi, e mi consenta, solo dopo avere la certezza di poter essere efficienti nel controllo.

Nel sottolineare l'urgenza di una revisione profonda e partecipata del Decreto attuativo in oggetto che tenga conto delle proteste in atto e delle esigenze di efficienza, sostenibilità e legalità, la Federazione Regionale, a nome di tutti gli Ordini provinciali, si dichiara da subito disponibile ad un confronto costruttivo in tempi brevi, offrendo piena collaborazione tecnica, dati e proposte concrete affinché la Sicilia possa finalmente segnare la svolta definitiva nella gestione della popolazione canina e nella lotta al randagismo, senza penalizzare i cittadini e chi opera in prima linea per l'interesse pubblico.

Certo di un Suo autorevole e sensibile intervento, e nell'attesa di poterla incontrare, resto a disposizione per ogni approfondimento a nome di una categoria che ha sempre dato prova di competenza, responsabilità e spirito di servizio verso tutta la collettività.

Distinti saluti

Il Presidente

Dr. Nicola M. Barbera